

I risultati provvisori ma pressoché definitivi (mancano solo i dati relativi ai voti delle due circoscrizioni estere, Europa e Paesi extraeuropei) confermano grosso modo le aspettative: la coalizione di centrodestra al governo (Partito socialdemocratico [PSD-PPD] e Partito popolare [CDS-PP]) mantiene la maggioranza *relativa* dei seggi (104, ne perde però 28 rispetto

al 2012,
quando
i due
partiti
si
presentarono
separatamente
)
il
Partito
socialista
(PS)
avanza
, ma
meno
di
quanto
sperasse
(85
seggi
, 11 in
più
) . Le
sorprese
arrivano
dallo
spettacolare
recupero
del
Blocco
di
sinistra
(BE),
che
passa
da
8 a 19
seggi
(11 in
più
, come
il
PS) e
dalla
stagnazione
della

Coalizione
democratica
unitaria
(
CDU
, e
cioè
Partito
comunista
portoghese
[PCP] e
Partito
ecologico
I Verdi [
PEV
]),
che
con 17
seggi
ne
guadagna
1.
Fra
i
partiti
minori
, solo
gli
animalisti
del PAN
conquistano
1
seggio
.
L'assegnazione
dei
4
seggi
esteri
non
dovrebbe
modificare
il
quadro
:
probabilmente

2 o 3 al
PSD-PP
, e 1 o 2 al PS.

La distribuzione dei seggi non riflette adeguatamente i reali rapporti di forza a livello sociale.

Un
seggio
al
PSD-PP
o al PS
costa
circa 20.000
voti
,
mentre
un
seggio
alla
CDU
ne
costa
26.000, e
uno
al BE quasi 29.000.

Conviene quindi tener conto dei voti reali.

Rispetto al 2011 l'astensione aumenta lievemente (dal 42 al 43 %). Resta molto alta, ma probabilmente cambia un po' la sua composizione :
aumentano gli astenuti di centrodestra

,
diminuiscono
quelli
di
sinistra
.

In termini di voti assoluti, la coalizione governativa subisce un salasso (oltre 740.000 voti in meno

:
dal
52,52 % al 40,02%, - 12,5%). Il PS

aumenta

di
quasi 174.000 (

dal
29,24 al 33,63%, + 4,39%)

mentre

il
BE ne
ottiene
260.000 in

più
(
dal
5,39 al 10,61%, + 5,22%, un

raddoppio

). La
CDU
ottiene
solo 3000

voti
in
più
(
dall'8
,24
all'8
,59%, + 0,35%,

corrispondenti

quasi

ai

2800

persi

dal
maoista
Partito
comunista
dei
lavoratori
portoghesi
(
PCTP
/
MRPP
) (
dall'1
,17
all'1
,16%).

Come cambiano i rapporti di forza nel campo della sinistra anticapitalista (compresa quella s
edicente
tale)?

Il Blocco di sinistra, dato per spacciato anche in seguito a numerose mini-scissioni, non solo
recupera
, ma
inverte
i
rapporti
di
forza
con
il
PCP. Un
risultato
ottenuto
grazie a
una
maggiore
chiarezza

programmatica
e
anche
alla
verve
impressa
alla
sua
campagna
elettorale
dalla
nuova
portavoce
Catarina
Martins. Il PCP
ristagna
(
guadagnando
in
alcune
province,
perdendo
in
altre
) e
il
maoista
PCTP
ristagna
a
sua
volta
(
anche
se
il
suo
1,16% non
è
disprezzabile
) . Un
fallimento
devono
invece
registrare
le

forze
che
-
alcune
delle
quali
prendendo
a
modello
lo
spagnolo
Podemos
-
si
erano
proposte
l'obiettivo
di
banchettare
coi
resti
del
Blocco
di
sinistra
. La
più
sponsorizzata
di
queste
,
Livre
,
fondata
da
un ex
eurodeputato
del BE, con un
accentuato
orientamento
"verde"
e
filosocialista
,
sfiora
i 39.000

voti
(
nel
2011 non
c'era
, ma
aveva
superato
i 70.000
alle
europee
del 2014). Il MAS,
Movimento
Alternativa
socialista
,
uscito
anni
fa
dal
BE,
trotskista
"morenista"
,
partecipava
alle
elezioni
nell'ambito
della
coalizione
Agir
,
formata
da
una
ex
deputata
del BE e
da
un
moderatissimo
Partito
laburista
portoghese
(
PTP

): ha
ottenuto
poco
più
di
22.000
voti
(0,43%), 5000
voti
in
più
del solo
PTP
nel
2011, ma 14.000 in
meno
di
quelli
raccolti
dai
due
partiti
alle
europee
. Nota
folklorica
: i
"lambertisti"
del
Partito
operaio
di
unità
socialista
(
POUS
, 4500
voti
e 0,09%
nel
2014)
questa
volta
appoggiavano
Livre
.

(Nota a cura di Cristiano Dan)